

(Escono i Cons. Morello, Manzolini e Gruppo: il numero dei presenti è di 14).

Sindaco Giovanni Ponchio: il testo che viene proposto in approvazione è leggermente diverso. Alcuni interventi restano sospesi per un massimo di otto mesi, periodo entro il quale ci riproponiamo di predisporre il P.P.A. ed il piano della residenza. La proposta è diversa per quanto riguarda il testo del comma 5: l'avrei illustrato in Commissione, se la seduta non fosse andata deserta.

(Entra il Cons. Gruppo: il numero dei presenti è di 15).

Potremo riflettere sul piano della residenza per un tempo congruo, tenendo presenti quelle che sono le caratteristiche proprie di un sito turistico termale e che la curva demografica della nostra popolazione tende ad essere in calo notevole.

Esportiamo giovani poveri, importiamo anziani ricchi. Dobbiamo pensare alle giovani coppie. La proposta è stata meditata ed approfondita con i legali del Comune. Stiamo riflettendo seriamente sul tema e stiamo per intervenire perseguendo quei due obiettivi: peculiarità della città turistico termale e facilitazioni per le giovani coppie.

C'è stato un precedente nel Comune di Borca di Cadore.

Marino Massarotti (Forza Italia): l'obbligo di dotarsi del P.P.A. è sospeso. Voi lo proponete. Perché c'è questa proposta? che vantaggio c'è?

Sindaco Giovanni Ponchio: non far partire grandi lottizzazioni.

Marino Massarotti: dopo però farete partire un piano attuativo.

Andrea Bronzato (Forza Italia): ero venuto per la Commissione, ma la porta dell'Ufficio Tecnico era chiusa.

Giovanni Amato (D.S.-Abano Democratica): Abano sta crescendo con un certo ordine, rispetto ad altri Comuni, con molti spazi verdi. Anche la qualità degli interventi è elevata. Facciamo questa riflessione per vedere dove vogliamo arrivare. Avevo fatto anch'io qualche tempo fa un intervento per sollecitare il piano della residenza per poter mettere a disposizione delle giovani coppie alloggi a prezzi più accessibili.

Così ci assumiamo anche una grossa responsabilità, perché avremo meno contributi per il rilascio di permessi a costruire e perciò avremo una minore capacità di autofinanziare gli investimenti. Potrebbero anche aumentare i prezzi se il provvedimento fosse compreso male. Non dobbiamo creare allarmismi, dobbiamo spiegare chiaramente di cosa si tratta ed impegnarci a fondo per il piano della residenza.

Paolo Gruppo (U.D.C.): è dall'inizio di questa Amministrazione che diciamo che ci deve essere il piano della residenza. Doveva essere approvata una variante al P.R.G.. Questa proposta sembra sia il frutto di salvaguardare un equilibrio interno nella maggioranza. Mi astengo.

Roberto Rigodanzo (D.S.-Abano Democratica): è un provvedimento di una certa complessità: ci sono molti aspetti positivi ed altrettanti negativi. 600 abitanti all'anno entrano ed escono dal nostro Comune, con un allontanamento delle fasce più giovani, più deboli. C'è una carenza di offerta di edilizia sovvenzionata/convenzionata. Questo provvedimento produrrà delle tensioni, dobbiamo rendere chiaro il perché e la durata di questa scelta.

La variante della residenza può dare la risposta necessaria. Questo provvedimento produrrà dei contenziosi. Estesa a tutto il Comune la norma del comma 5 è meno omogenea. Appare più operativa quella formulata per l'area centrale urbana per limitare il numero dei mini appartamenti. Questo potrà produrre ulteriori aumenti dei prezzi. Dobbiamo prestare la massima attenzione alle fasce sociali più deboli.

Alfonso Carrieri (Alleanza Nazionale): l'incremento delle persone anziane è dovuto alla disponibilità di alloggi di modeste dimensioni ed alla piacevolezza del sito. La proposta è una piccola pezza su un fenomeno sviluppatosi nel tempo. Astensione.

Roberto Meneghetti (Abano di Tutti): il 70% degli alloggi non potrà avere una superficie inferiore a 60 metri quadrati calpestabili? Può essere un'alternativa corretta. E' una scelta coraggiosa che apprezziamo. Può essere uno stimolo ad accelerare i tempi. E' un momento di riflessione e di grande lavoro.

Sindaco Giovanni Ponchio: ripete la proposta di modifica dell'ultima parte del comma 5: "la superficie di calpestio degli alloggi non potrà essere inferiore a mq. 60 per il 70% della superficie di calpestio residenziale di ogni singolo edificio".

Presidente Livio Pezzato: questo tempo è necessario per stendere il piano della residenza, per prevedere edilizia convenzionata/sovvenzionata all'interno dei nuovi piani attuativi. C'è la possibilità di dettare nuove norme sull'aspetto esterno degli edifici. C'è il tempo per pensare il piano della residenza. L'aspetto urbanistico ambientale deve tener conto della città termale. Voto favorevole.

(Esce il Cons. Amato: il numero dei presenti è di 14. Viene nominato scrutatore il Cons. Bianchin in sostituzione del Cons. Amato).

Sindaco Giovanni Ponchio: la proposta messa ai voti è quella risultante dal testo, lievemente modificato, posto sui banchi, con l'emendamento della parte finale del comma 5.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- nel vigente PRG, approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 4004 del 16/11/1999 non viene inserita l'obbligatorietà di dotarsi del Programma Pluriennale di Attuazione;

Preso atto che a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 20 della L. 136/1999, la Regione Veneto stabiliva con la L.R. 13.09.2001, n. 27 che sino all'approvazione della nuova Legge Regionale in materia urbanistica, deve ritenersi sospeso l'obbligo di formazione del Programma Pluriennale di attuazione del P.R.G.;

Ritenuto che per valutare complessivamente le parti di territorio oggetto di trasformazione urbanistica ed edilizia, risulti opportuno dotarsi di uno strumento di coordinamento per un più razionale sviluppo, come indicato nella relazione all. sub A;

Valutato di modificare le N.T.A. vigenti introducendo un articolo specifico che individui tale strumento di coordinamento programmatico;

Rilevato che tale variante possa essere definita con quanto disposto dal 4° comma dell'art. 50 L.R. 61/85 lettera l);

Rilevato inoltre che la procedura per tale variante è quella di cui ai commi 6 e 7 sempre dell'art. 50 L.R. 61/89;

Ritenuto pertanto di modificare le vigenti N.T.A. come da relazione allegata sub "A" introducendo l'art. 2bis "Programma Pluriennale di Attuazione";

Visto che la seduta della Commissione Consiliare Territorio ed Ambiente, convocata per il 17/07/2003, è andata deserta per mancanza del numero legale;

Ritenuta l'urgenza di provvedere al riguardo, ai sensi dell'art. 22 comma 5 ultimo periodo dello Statuto Comunale;

Visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000 ed allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Con 10 voti favorevoli e 4 astenuti (Gruppo, Carrieri, Massarotti e Bronzato) resi ed accertati secondo legge; avendo il Presidente proclamato l'esito della votazione;

D E L I B E R A

- di adottare la variante parziale al P.R.G. n. 9 ai sensi dell'art. 50 – 4° comma lettera **l)** consistente nella introduzione di un nuovo articolo, "art. 2bis – Programma Pluriennale di Attuazione" nelle N.T.A. del P.R.G. – come da relazione allegata sub. A);
- di depositare la presente variante a disposizione del pubblico secondo quanto disposto dai commi 6 e 7 dell'art. 50 L. 61/85 e di dare notizia dell'avvenuto deposito mediante avviso pubblicato all'Albo del Comune;

Paolo Gruppo: continuiamo nella trattazione dell'o.d.g.

*La proposta di proseguire viene posta ai voti e non è approvata, avendo avuto 2 voti favorevoli (Gruppo e Bronzato), 7 contrari e 5 astenuti; il Presidente proclama l'esito della votazione e **alle ore 0.30 del 22 luglio 2003 toglie la seduta.***

OGGETTO: Variante Parziale al P.R.G. n. 9 concernente Modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione inerenti il P.P.A. ai sensi dell'art. 50 comma 4° della L.R. 61/85

RELAZIONE TECNICA

Si premette che la modifica alle N.T.A. riguarda l'introduzione di un articolo che dia la possibilità di dotarsi del "Programma Pluriennale di Attuazione.

La procedura adottata è quella di cui all'art. 50 della L.R. 61/85 comma 4° lettera **D**) "Le modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione e al Regolamento Edilizio, con esclusione degli indici di edificabilità, delle definizioni e delle modalità di calcolo degli indici e dei parametri urbanistici nonché delle destinazioni d'uso e delle modalità di attuazione" e commi 6° e 7°.

Si precisa che, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 20 della L. n. 136/1999, la Regione Veneto ha stabilito, con l'art. 11 della L.R. 13.09.2001, n. 27, che sino all'approvazione della nuova legge regionale di disciplina della materia urbanistica (ad oggi non ancora intervenuta), deve ritenersi sospeso l'obbligo di formazione del programma pluriennale di attuazione del piano regolatore generale previsto dalle leggi vigenti.

Ciò significa che i Comuni precedentemente obbligati alla formazione del programma pluriennale di attuazione non sono più obbligati a munirsene, almeno fino a quando non perverrà la nuova legge urbanistica regionale; non significa invece, che detti Comuni non abbiano più la facoltà di approvare nuovi programmi pluriennali di attuazione, ove lo ritengano opportuno.

L'art. 11 della L.R. n. 27/2001 non ha infatti abolito l'istituto del programma pluriennale di attuazione, né tanto meno ha abrogato o sospeso le norme che ne disciplinano i contenuti e le modalità di formazione. Esso ha esclusivamente sospeso l'obbligo di formazione del P.P.A. già sancito dall'art. 64 della L.R. n. 61/1985 per taluni Comuni, facoltizzando questi ultimi a dotarsene o meno.

Conseguentemente, i Comuni che ancora volessero munirsi del programma pluriennale di attuazione pur non essendo a ciò dalla legge obbligati, potrebbero certamente farlo, facendo ovviamente riferimento alle norme regionali che già prima della sospensione regolavano il procedimento di formazione ed i contenuti di detto strumento di programmazione.

In particolare, i contenuti ed il dimensionamento del P.P.A., dovranno essere quelli già stabiliti dagli artt. 19, 20 e 21 della L.R. n. 61/85, non potendosi fare oggi riferimento ai diversi criteri individuati dall'art. 20 della L. n. 136/1999, i quali potranno trovare concreta applicazione solo quando verranno recepiti dal legislatore regionale.

Il Nuovo articolo viene nominato "art. 2bis "Programma Pluriennale di Attuazione"" e con il testo di seguito specificato:

ART. 2 BIS – PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE (P.P.A.)

1. Il Programma Pluriennale di Attuazione definisce le parti del territorio che sono oggetto di trasformazione urbanistica ed edilizia.
2. Il Comune di Abano Terme dovrà dotarsi di un Programma Pluriennale di Attuazione, ai sensi degli artt. 19, 20 e 21 della L. R.61/85, entro 8 mesi dall'adozione della Variante che lo istituisce.
3. Gli interventi attuabili in questo periodo transitorio riguardano:
 - a) gli interventi diretti su aree consolidate "C e C1e", aree lungostrada "L" e aree agricole come definite dal vigente P.R.G.;
 - b) gli interventi nelle aree per le quali è prevista la destinazione "Alberghi-Termali" (H);
 - c) gli interventi dei Piani Integrati di cui alla L.R. 23/99;
 - d) gli interventi dei Piani attuativi di iniziativa pubblica;
 - e) gli interventi dei Piani di iniziativa privata già convenzionati o di cui è stato individuato l'ambito d'intervento o che prevedono almeno il 20% del volume realizzabile dedicato ad edilizia convenzionata/sovvenzionata;
 - f) gli interventi su aree pubbliche o di uso pubblico;
 - g) gli interventi diretti come precisato nelle N.T.A. con riferimento ad "attività produttive sparse" (Id)".
4. Se il Comune di Abano Terme non si doterà del P.P.A. entro i termini, di cui al punto 2, l'art. 2bis dovrà considerarsi inefficace, e si opererà secondo quanto disposto dalle N.T.A. e R.E. del P.R.G.
5. Per le parti di territorio prevalentemente edificate con tessuto urbano già definito "C aree consolidate" il recupero degli edifici preesistenti avverrà secondo i criteri seguenti:
la superficie di calpestio degli alloggi non potrà essere inferiore a mq. 60 per il 70% della superficie di calpestio residenziale di ogni singolo edificio.

Adottata dal Consiglio Comunale nella seduta del 21 luglio 2003